

## Premessa

Questo libro intende delineare le forme della vita politica dei Greci e la loro storia. Si divide in tre parti. La prima è introduttiva e fornisce al lettore, attraverso un giro di orizzonte, gli elementi indispensabili per orientarsi. La seconda studia cinque *poleis* altamente rappresentative: Sparta, Atene, Argo, Corinto, Siracusa. La scelta può sembrare ovvia, ma lo è meno di quanto sembri. Provo a spiegare perché. Nella selezione, che è ovviamente anche un tentativo di classificazione, mi ha guidato un'idea base: l'esistenza, in Grecia, di almeno due fondamentali modelli di sviluppo socio-politico, che in ultima analisi dipendono dal sistema di rapporti che la collettività definisce rispetto alla terra e alla schiavitù/dipendenza, dunque dalla presenza di una comunità di agricoltori liberi (che tende a coincidere col *demos*) e di schiavi merce o, per converso, di una popolazione asservita su cui grava il compito di coltivare i lotti del *damos*. La terza parte del libro ripercorre il divenire della vita politica intercomunitaria<sup>1</sup> dei Greci e prospetta i suoi ritmi alternati. La sistole della difesa più gelosa da parte di ogni comunità della propria autonomia, la diastole della tendenza all'aggregazione intorno a un centro, dell'emergere di un diritto comune all'ombra dei santuari panellenici. Da ultimo, vengono analizzati i tratti che contraddistinguono le anfizionie, le simmacchie egemoniali, le confederazioni: per ognuna di queste forme della vita intercomunitaria dei Greci si fornisce l'esemplificazione indispensabile.

Il taglio è solo in parte identico a quello dei tanti manuali dedicati all'argomento. Intendo dire che non v'è, ad esempio, un capitolo dedicato ai legislatori e ai tiranni: i problemi che ineriscono alla legislazione e alla tirannide sono illustrati attraverso una ricostruzione delle dinamiche che, in una determinata *polis*, conducono a stabilire leggi scritte (o a ripensare il sistema della legislazione), a incamminarsi verso un'esperienza di tipo tirannico.

Ho cercato di evitare i tecnicismi. Il lettore giudicherà se io vi sia

---

1. Per la giustificazione di questa scelta linguistica vd. *infra*, nota 194.

riuscito. Le note non hanno quasi mai carattere erudito: sono concepite piuttosto come un accompagnamento al testo e hanno un carattere fortemente idiosincratico. Per un'informazione più dettagliata sia sulle fonti antiche sia sulle opinioni dei moderni, ci si riferirà alla bibliografia finale.

Infine, poche parole doverose. Desidero ringraziare vivamente Lorenzo Braccesi, che ha voluto questo libro e ha avuto la pazienza di attendere che io lo portassi a termine; Francesca Gazzano, che ne ha letto quasi per intero la prima (incondita) stesura, fornendomi consigli spesso preziosi. Il lettore deve ritenere me solo responsabile di ognuna delle affermazioni contenute in queste pagine.

G.C.

Udine, Capodanno 2008